

Suolo pubblico La polemica non si placa

● SERVIZIO a pagina 12



ANGELO MALOSSI (FIPE)

LA POLEMICA

Suolo pubblico: «Aumento ingiustificato»

«Adeguamento Istat che si poteva evitare. A Cesena si paga il doppio di piazza del Campo»

CESENA. Tassa di occupazione del suolo pubblico: continua la polemica. «Il dibattito scatenatosi sui costi eccessivi della tassa di occupazione su suolo pubblico, con bar che pagano addirittura fino 13mila euro l'anno ha messo in luce il peso di questa tassa che pur nel bilancio comunale di Cesena incide relativamente, visto che il gettito complessivo si aggira sui 760mila euro». Lo rimarca il presidente della Fipe pubblici esercizi Concommercio cesenate Angelo Malossi, il quale torna alla carica per chiedere un abbassamento della tassa.

«Anche nel nostro blog della Fipe tanti baristi, ristoratori e cittadini sono intervenuti a favore del decremento e impazza la protesta contro un tributo avvertito come eccessivo. La Fipe - dice Malossi ritiene doveroso che il Comune intervenga anche perché ci sono bar che hanno ridotto o

addirittura eliminato l'occupazione di suolo pubblico, a causa della crisi. Che poi lo faccia, anche perché ora può contare sui proventi di Icarus è un altro discorso. Ma anche senza il tesoretto di Icarus si deve intervenire».

Ritiene che un'esenzione totale sarebbe un segnale eccezionale che verrebbe incontro ai cittadini clienti, non solo a chi gestisce pubblici esercizi. «Tavolini e sedie all'aperto sono al servizio della città, la fanno essere più turistica e ospitale. Anche a Cesena - prosegue Malossi - gli affitti sono in calo, i contratti vengono ridiscussi perché i commercianti e pubblici esercenti non ce la fanno più a onorarli, eppure in controtendenza abbiamo assistito a un incremento tariffario del quattro per cento sulla tassa di occupazione del suolo pubblico».

Il presidente della Fipe poi prosegue ribattendo



Malossi: «A Cesena la tariffa è di 550 euro, in piazza del campo di 273»

al Comune che, a sua volta, ha sottolineato che si tratta di adeguamento Istat. «Ma è un adeguamento - ha detto Malossi - che poteva non essere applicato. L'incremento dei costi, in una fase prolungata di crisi e con la contrazione dei consumi, è molto duro da sopportare, se lo si unisce a tutte

le altre spese gestionali che crescono a dismisura».

Poi ricorda che «ai tempi del sindaco Conti c'era anche un fondo per i pubblici esercizi che tenevano aperto di sera con tavolini all'aperto, ed era un segnale importante. Ribadiamo - osserva Malossi - che la comparazio-

ne della tariffa di occupazione suolo pubblico su superfici di cinquanta metri quadrati mette in luce che a Cesena la tassa è alta: nella nostra città è attorno ai 550 euro, poco meno di Milano a quota 658, più del doppio di Siena dove in piazza del Campo siamo a quota 272 euro».